

Dopo la serata di ieri, andata così e così, questa volta siamo saliti alla Staccionata. Le condizioni meteo sono decisamente migliori: non ha piovuto per niente, quindi l'umidità è più bassa, e c'è un leggero venticello da sud. Alle nove e mezza il cielo è perfettamente stellato. Mi trovo di nuovo con Gabriele (è l'ultima serata con lui): con il suo rifrattore apocromatico da 60 mm si dedica all'astrofotografia, mentre io, come al solito, mi dedico al visuale.

L'obiettivo di stasera è fare uno dei percorsi estivi che mi ero programmato. C'è da dire che il cielo dalla Staccionata è tutt'altra cosa rispetto a quello della Giostra: si vedono già molte più stelle e la Via Lattea è ben visibile nonostante la notte astronomica non sia ancora iniziata e ci siano ancora le ultime luci del tramonto.

Osservazione Planetaria: Venere

In attesa che arrivi il buio astronomico, parto dal pianeta Venere, ormai basso all'orizzonte. Tuttavia, una serata ottima come questa permette di osare con gli ingrandimenti.

A 40x il pianeta si vede benissimo con la sua fase, e si capisce subito che era il caso di ingrandire. Sono passato a 100x, che si è rivelata forse la configurazione migliore: la fase è molto nitida, con il disco tagliato esattamente a metà. Ho spinto poi fino a 200 ingrandimenti (oltre non ritengo sia il caso di andare): il pianeta si vede molto grande, anche se inizia a farsi notare fastidiosamente una discreta aberrazione cromatica atmosferica dovuta alla bassa altezza, con i bordi che tendono a "esplodere" nei colori.

Prima di cambiare oggetto, mi sono divertito a testare su Venere a 200x i vari filtri colorati in dotazione:

Filtro Rosso: l'immagine appare più nitida e abbatte l'aberrazione cromatica, ma lo spettro rosso sul pianeta non mi è piaciuto molto come resa estetica.

Filtro Verde: quasi ininfluente; ha solo attenuato un po' la luminosità complessiva, riducendo l'abbagliamento dell'occhio.

Filtro Blu: pessimo effetto, ha addirittura accentuato la dispersione cromatica.

Filtro Giallo: in assoluto il risultato migliore. Ha reso il pianeta molto più nitido. Anche se persistono i bordi rosso/blu dovuti all'atmosfera, la visione globale della superficie è nettamente superiore rispetto alla visione senza filtri e con gli altri colori.

M5 – Ammasso Globulare (Serpente)

Il primo oggetto del profondo cielo della serata, e si parte subito col botto! M5 è uno degli ammassi globulari più belli della volta celeste, e le aspettative non sono state deluse.

Sono partito a 40 ingrandimenti e già così la visione è spettacolare. Invece di passare direttamente a 100x con l'oculare classico da 10 mm, ho preferito usare una lente di Barlow da 2 pollici per catturare quanta più luce possibile. Il risultato è stato fantastico: le dimensioni dell'ammasso sono raddoppiate, mantenendo però tutta la luminosità tipica del barilotto da 2 pollici. Un impatto visivo bellissimo. Dato che si vedeva così bene, ho voluto forzare ulteriormente spingendo a 200x (stavolta senza Barlow). Pur perdendo inevitabilmente un po' di luce, la visione a 200x è stata spettacolare perché l'ammasso si sgrana magnificamente, mostrandosi perfettamente risolto in stelle fino al nucleo. M5 è un oggetto che non stanca mai.

M13 – Ammasso Globulare (Ercole)

Altra colonna portante che non delude mai le aspettative: il grande ammasso globulare di Ercole, M13.

Questa volta ho evitato la configurazione con la Barlow e sono passato direttamente dai 40x ai 200 ingrandimenti, conscio che l'oggetto meritasse di essere forzato al massimo. A 200x la risoluzione in stelle è semplicemente spettacolare. Inizialmente, prima che l'occhio si adatti e si utilizzi la visione distolta per sgranarlo, l'ammasso appare talmente fitto da sembrare avvolto in una sorta di nebulosità; poi, usando la tecnica della visione distolta, si iniziano a percepire chiaramente prima le componenti stellari principali e poi la miriade di stelline secondarie. Un oggetto monumentale, una delle vere garanzie del cielo estivo.

M92 – Ammasso Globulare (Ercole)

Un altro spettacolo, sempre un ammasso globulare: parliamo di M92. È un po' più piccolo e compatto rispetto ai due giganti precedenti, ma resta un oggetto estremamente carino.

L'ho osservato solo a 40x e a 200x. A 200 ingrandimenti ha iniziato a sgranarsi molto bene, rivelando la sua forma tonda e le sue stelle principali. Un oggetto davvero simpatico che ha confermato l'ottimo ricordo di quando lo osservai per la prima volta anni fa.

NGC 6543 (Occhio di Gatto) – Nebulosa Planetaria (Dragone)

Cambiamo completamente categoria e passiamo a una nebulosa planetaria, la famosissima "Cat's Eye Nebula" (NGC 6543) nel Dragone.

È una delle planetarie più spettacolari e brillanti del cielo. L'ho puntata direttamente a 200 ingrandimenti, poiché non ha alcun senso osservare questi oggetti piccoli a bassi ingrandimenti. Si mostrava come un dischetto tondeggiante, simile a una stellina sfocata o a un piccolo pianeta (ricorda molto Nettuno, soprattutto per la sua tonalità azzurra). Bellissima, una delle planetarie più famose e affascinanti da osservare in visuale.

Stephenson 1 – Ammasso Aperto (Lira)

Decisamente deludente questo ammasso aperto nella Lira, pur trovandosi in piena Via Lattea. Si presenta alla fine come un'accozzaglia di stelle senza una forma precisa. Sembrano stelle di campo messe lì a caso, come un qualsiasi asterismo. L'ho osservato solo a 40 ingrandimenti essendo molto esteso, ma rende poco; probabilmente la visione migliore si ha direttamente nel cercatore, che offre un campo molto più largo a bassi ingrandimenti.

NGC 6779 (M56) – Ammasso Globulare (Lira)

Una piccola perla: torniamo ai globulari con M56 nella Lira. Si tratta di un oggetto di nona magnitudine, quindi piccolino se confrontato con i mostri sacri osservati prima. Inizialmente, è stato anche difficile da scovare, poiché si perde un po' nel ricchissimo sfondo stellato della Via Lattea. Nonostante sia piccolo, è una vera chicca, molto carino. Si sgrana con difficoltà anche a 200 ingrandimenti, ma mostra comunque questo fittissimo agglomerato di stelline davvero suggestivo.

NGC 6819 (Testa di Volpe) – Ammasso Aperto (Cigno)

Siamo entrati nella costellazione del Cigno con l'ammasso aperto NGC 6819, soprannominato "Testa di Volpe" (Foxhead Cluster).

Si trova circondato da alcune stelline che sembrano quasi indicarlo. A prima vista può quasi ricordare un debole ammasso globulare per via della sua densità, ma osservandolo meglio si nota che non ha una forma perfettamente sferica, ma una sagoma allungata che ricorda, appunto, il muso di una volpe.

Inizia a sgranarsi in stelline già a 40 ingrandimenti, ma la visione migliore si ottiene a 200x, dove l'ingrandimento permette di risolvere al meglio la sua struttura.

NGC 6811 – Ammasso Aperto (Cigno)

Decisamente più simpatico è l'ammasso aperto NGC 6811, sempre nel Cigno. Ha una forma molto particolare: le sue stelle principali mi hanno dato l'impressione di un drago con la coda avvolta su se stessa, o di un serpente arrotolato; chiaramente si tratta di una mia associazione visiva personale. Questo ammasso non ha un nome proprio comune, ma è un oggetto decisamente, interessante, per me più piacevole del precedente. Si osserva molto meglio a 40 ingrandimenti rispetto che a 200x; a 200 ingrandimenti, infatti, si perde la visione d'insieme e sembravano soltanto tante stelline sparse senza un disegno preciso.

NGC 6866 – Ammasso Aperto (Cigno)

L'oggetto successivo è un altro ammasso aperto, NGC 6866. L'ho osservato esclusivamente a 40 ingrandimenti, che credo sia la configurazione ideale. Le sue stelle principali sembrano disposte lungo una direttrice più o meno nord-sud, disegnando una forma molto allungata. Tuttavia, osservando meglio con la tecnica della visione distolta, sembra quasi "accendersi" un secondo asse in direzione est-ovest, persino più esteso di quello nord-sud. L'effetto finale ricorda la sagoma di un uccello che plana in volo, con le ali che appaiono addirittura più luminose del corpo.

Basel 6 (Bas 6) – Ammasso Aperto (Cigno)

Passiamo all'ammasso Basel 6, appartenente a un catalogo un po' più di nicchia, il catalogo Basel. Si tratta di un ammasso dalla forma piuttosto irregolare. Le stelle principali che spiccano formano una figura vagamente triangolare, contornata da una serie di stelline più deboli che fanno indubbiamente parte del gruppo. Se si insiste con la visione distolta, si scopre che l'ammasso sembra quasi diviso in due o tre piccole sotto-zone, ognuna con una sua identità; la struttura triangolare è semplicemente la più luminosa di queste aree. Nel complesso è un oggetto molto interessante proprio per via di questa fine trama di stelline deboli e diffuse.

NGC 6871 – Ammasso Aperto (Cigno)

Piuttosto deludente, invece, NGC 6871. Pur essendo un ammasso aperto, a differenza del precedente (che era compatto e ben raccolto) questo si presenta estremamente dispersivo. Si apprezza decisamente meglio nel cercatore che al telescopio: all'oculare si perde completamente l'effetto d'insieme e sembra di puntare un normalissimo campo stellare di fondo della Via Lattea.

Biurakan 2 (Biur 2) – Ammasso Aperto (Cigno)

Lo stesso giudizio purtroppo vale per l'ammasso Biurakan 2. Si presenta come un semplice insieme di stelle prospettiche sullo sfondo della Via Lattea, in cui è difficilissimo riconoscere una forma. È uno dei tanti asterismi casuali che popolano questa zona di cielo.

NGC 6883 – Ammasso Aperto e Nebulosa (Cigno)

NGC 6883 è un ammasso davvero esteso: parliamo di ben 35 primi d'arco, le dimensioni della Luna piena! È un oggetto estremamente diffuso e sparpagliato, con stelle che riempiono interamente il campo visivo del mio oculare a 40 ingrandimenti. Non ha senso salire con gli ingrandimenti, poiché si perderebbe qualsiasi confine dell'oggetto. Anche a 40x è difficile identificare una vera e propria forma geometrica o un asterismo noto: le stelle sono semplicemente molto sparse. C'è da dire che la vera particolarità di questo oggetto risiede in una nebulosità diffusa associata all'ammasso che in visuale è totalmente invisibile. Per rivelarla, servono fotografie a lunga posa.

IC 4996 – Ammasso Aperto (Cigno)

Un oggetto decisamente più particolare è l'ammasso IC 4996. Ha un'estensione di circa 7 primi d'arco, quindi è piuttosto piccolo, ma presenta una forma curiosa che merita qualche minuto di attenzione per essere apprezzata. Ricorda vagamente la figura del Delfino, ma con il corpo vistosamente più incurvato, molto più arcuato rispetto alla costellazione reale che conosciamo. Questa è l'impressione che danno le sue stelle principali; inoltre, in corrispondenza del centro della curva, si nota un addensamento di stelline più fitte.

Collinder 419 (Cr 419) – Ammasso Aperto (Cigno)

L'ammasso Collinder 419 appartiene a un altro catalogo celebre per gli ammassi estesi e sparsi. Ha una forma piuttosto vaga e confusa, dominata al centro da una stella relativamente brillante (di quinta o sesta magnitudine) dal colore tendente al rosso. Attorno a essa si contano circa dieci o quindici stelline di contorno.

Berkeley 86 (Berk 86) – Ammasso Aperto (Cigno)

Chiudiamo questo blocco con l'oggetto Berkeley 86. Ci troviamo nella ricchissima zona di Gamma Cygni (la stella Sadr), un'area letteralmente tempestata di oggetti di ogni tipo. A 40 ingrandimenti si nota questa concentrazione di stelline che si staglia sul fondo della Via Lattea, ma il disegno complessivo non ricorda assolutamente nulla.

NGC 6913 (M29) – Ammasso Aperto (Cigno)

Molto più carina, invece, NGC 6913 (nota anche come M29). Ha una forma che ricorda vagamente il numero 8, anche se, considerando che il lato sinistro dell'otto non si vede molto bene, le sue stelle più luminose disegnavano piuttosto una forma a "W" o a "M", dai tratti piuttosto squadrati. All'oculare si distinguono chiaramente una decina di stelle, anche se l'ammasso reale è composto da molte più componenti.

NGC 6910 – Ammasso Aperto (Cigno)

NGC 6910 è un ammasso in cui spiccano principalmente una decina di componenti principali, disposte in una forma piuttosto strana che ricorda una sorta di lettera "L" rovesciata. Rispetto al precedente (M29), che era decisamente più carino e spiccava meglio, questo risulta un po' più insignificante e anonimo. All'oculare risaltano in modo particolare solo tre o quattro stelline che disegnano una forma triangolare proprio alla fine di uno dei due lati di questa "L".

NGC 6939 – Ammasso Aperto (Cefeo)

Sconfinando dal Cigno alla vicina costellazione del Cefeo, ho puntato NGC 6939. Questo è un ammasso davvero particolare, una vera e propria chicca del cielo. È splendido perché, pur non avendo componenti principali particolarmente luminose che si impongono sulle altre, si presenta come una concentrazione di stelline finissime molto ben definita e circoscritta. Disegna nel cielo la sagoma di un aquilone o, per via della sua forma leggermente arcuata, di una falce di Luna. È un oggetto molto compatto in tutte le sue dimensioni, senza protuberanze o picchi di luce isolati. Veramente carino, un oggetto che merita assolutamente di essere osservato.

NGC 7023 (Nebulosa Iris) – Nebulosa Diffusa (Cefeo)

NGC 7023 nel Cefeo è una nebulosa diffusa che purtroppo stasera non si è vista. Sarà forse perché la montatura del telescopio a fine serata non sta più puntando bene (probabilmente la batteria si sta scaricando), l'inseguimento si è mostrato instabile e l'oggetto non è stato percepito.

NGC 7039 – Ammasso Aperto (Cigno)

L'ammasso aperto NGC 7039 si trova più o meno nella zona di Deneb. Presenta una forma leggermente allungata ed è dominato da una stella piuttosto brillante (di quinta o sesta magnitudine) che tende quasi a nascondere il resto dell'oggetto. Aguzzando la vista si nota che il conglomerato di stelline è parzialmente offuscato dalla luce di questo astro principale. Trovandosi in piena Via Lattea non è semplicissimo da staccare, ma conoscendo la sua posizione si riesce a intuire la sua forma complessiva che appare tendenzialmente rettangolare.

NGC 7062 – Ammasso Aperto (Cigno)

Anche l'ammasso NGC 7062 è un oggetto molto particolare. Si tratta di un ammasso circoscritto all'interno di un quadrilatero di stelle. A un primo sguardo distratto può quasi sfuggire all'occhio, ma osservando con attenzione questo quadrato si nota che l'area interna non è vuota: è letteralmente tappezzata di una miriade di minuscole stelline che si riescono anche leggermente a risolvere. Lo sto osservando solo a 40 ingrandimenti: questo quadrilatero di stelle finemente "tappezzato" è davvero simpatico e si apprezza benissimo già a bassi ingrandimenti, senza bisogno di spingere oltre.

NGC 7082 – Ammasso Aperto (Cigno)

Sempre nel Cigno, all'oculare spicca bene, pur non avendo una forma definita. Le stelle appaiono concentrate in un'unica zona centrale del campo visivo. Volendo forzare un'associazione visiva, le stelle principali sembrano disegnare una sorta di serpentina, ma è un'interpretazione molto tirata. Resta comunque un oggetto carino e piacevole da osservare.

M39 – Ammasso Aperto (Cigno)

Passiamo a un ammasso aperto decisamente grande: M39. Più che un ammasso compatto, si presenta come un ricco insieme di stelle luminose ben delineate che si stagliano nettamente rispetto a quelle di sfondo. Non dà l'idea del classico ammasso concentrato. Ha una forma vaga che può ricordare una stella a più punte o la figura di un uomo con le braccia aperte. Spiccano una buona ventina di stelle più brillanti del fondo cielo. Pur essendo molto disperso è un oggetto simpatico; d'altronde, trattandosi di un oggetto di Messier, è uno dei più luminosi e storicamente tra i primi a essere stati catalogati nel profondo cielo.

Purtroppo a questo punto la batteria della montatura ha esaurito la sua carica e mi ha lasciato, spegnendosi del tutto. Può capitare, considerando che ha lavorato ininterrottamente per circa cinque ore, anche se onestamente speravo durasse qualcosa in più.

Questo imprevisto decreta però la fine della serata osservativa. Avrei voluto continuare volentieri per un'altra mezz'oretta, ma non ha alcun senso tirare fuori e montare una batteria di riserva solo per trenta minuti. Decido di smontare tutto. Nel complesso, è andata benissimo: ho portato a casa circa 25 oggetti osservati, un ottimo bottino per questa splendida notte alla Staccionata!